

La

CASA

di una volta

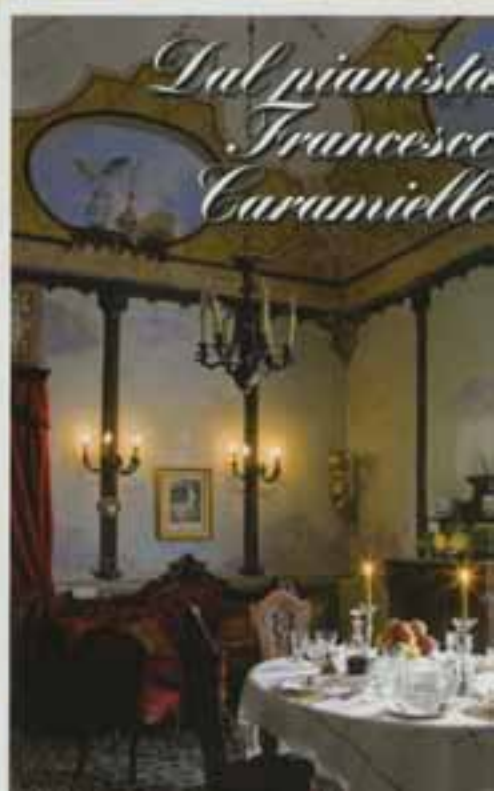
RISTRUTTURARE CON MATERIALI ANTICHI E DI RECUPERO

*Recuperare il passato
Chincaglierie e charme*

Tra i vigneti e gli ulivi della Maremma

Antichi mestieri d'Oltrarno

Il mulino del '600 nel bosco



€ 5,00
ISSN 1120-2424
00018
9 781120 242100

LOTUS
PUBLISHING



IL MULINO NEL BOSCO

Un Mulino del '600, abbracciato da tre rami del Sile, è stato riportato alla luce dalla famiglia Balestrieri che oggi lo apre agli ospiti in tutto il suo charme ritrovato.

Testo Manuela Longo Foto L'Ultimo Mulino



L'acquisto di questo mulino è la storia di un amore a prima vista che colpì gli attuali proprietari, Carlo e Franca, nel 1985, anno in cui lo scovarono, decisamente malridotto, in un angolino del Friuli senza poi riuscire a dimenticarlo. Subito Carlo decise di investire nell'acquisto del terreno e di rimettere in sesto la struttura per farne, prima, una vera e propria casa per la sua famiglia, poi un albergo a quattro stelle aperto agli ospiti. Certo, rimettere in sesto il mulino non è stata un'impresa da poco, dato che le ruote all'esterno si erano in parte deteriorate. Ma cosa sarebbe un mulino senza la sua ruota che, girando,

Faggi, pioppi, frassini
e molte altre piante
costituiscono il bosco
di oltre sei ettari
che circonda L'Ultimo
Mulino.







Legno,
righe rosse e
composizioni
che hanno come
protagonista il
grano svelano
l'essenza rurale
di questa antica
dimora ed
esaltano pareti
e pavimenti
"naturali".

riporta a ricordi del passato dei contadini friulani e scandisce i tempi di questo luogo ameno? Così, prima di tutto, i proprietari hanno fatto sì che

la ruota riprendesse a girare e che accogliesse gli ospiti con la sua giostra di ingranaggi dal ritmo lento. Il meccanismo delle macine, all'interno,



Artigiani del mulino

Esperta nel recupero rurale la ditta Vaccher di Fiume Veneto (www.vacchercostruzioni.it) ha riportato alla luce la bellissima struttura in pietra originaria ed ha mantenuto le scelte fatte per i materiali dai primissimi proprietari, ovvero i contadini che hanno costruito il mulino. La ruota, invece, gira ancora grazie all'intervento di Mauro Burelli, di Reana del Rojale, esperto di restauro di mulini della zona (Tel. 0432 857300). La sua abilità sta nel rimettere in sesto le pale, di solito realizzate in larice o in rovere. Per prenotare un soggiorno nel Mulino c'è il link: www.lultimomulino.com, oppure potete contattare il numero di telefono 0434 957911.



La luce che filtra all'interno del mulino e si insinua tra le fessure di antichi portoni come tra i pioli di una scala, mette in rilievo le bellissime pareti restaurate, le venature delle travi ricavate da diverse tipologie di legno e, soprattutto, accarezza i profili degli antichi arredi scovati nei mercatini locali.



invece, per quanto anch'esso perfettamente

funzionante, è stato bloccato per assicurare alle stanze il silenzio e la pace che ci si aspetta da uno specchio di natura come questo. A riportare alla vita questa splendida struttura è stato l'artigiano Mauro Burelli, uno dei pochi esperti nella manutenzione dei mulini ancora rimasti in Italia e, in particolare, in Friuli. Grazie alla sua maestria, le pale, ormai troppo danneggiate de L'antico Mulino, sono state sostituite dalle nuove assicurate al palo preesistente. Per il resto





la dimora è stata restaurata dall'impresa Vaccher, esperta nel restyling di dimore d'epoca. La ditta, d'accordo con i proprietari, ha utilizzato esclusivamente materiali locali come la pietra ed

i coppi che risultano sempre affascinanti in abitazioni antiche come questa e assicurano l'antico calore. Le travi sono state mantenute ma ripulite accuratamente, mentre alle pareti si posso-



Recuperi rurali

no vedere mattoni prodotti nelle fornaci locali. I pavimenti in cotto sono stati conservati tanto che sulle scale che conducono al piano delle camere è possibile vedere, ad-

dirittura, l'impronta della zampina di un gatto. Le camere sono tutte giocate sulla ricerca del "calore" a tutto tondo. Per questo, a terra si trova della moquette, mentre

gli arredi sono realizzati in legno chiaro, corredati da tessuti a tinte tenui che Franca sceglie con estrema cura.

Una grande attenzione, poi, è sta-

Questo angolo della struttura si chiama "fogolar", espressione friulana che indica l'ambiente attorno al quale la famiglia contadina si riuniva per consumare i pasti. Al centro, infatti, si faceva il fuoco ed intorno vi si sedeva, per mangiare i cibi

appena cotti alla brace. Ormai non è più possibile preparare pasti abbondanti su un unico fuoco, ma questo angolo del mulino resta a disposizione degli ospiti per bere un bicchiere di buon vino e intrattenersi in una piacevole conversazione.



Una struttura
in ferro battuto
che decora
l'angolo serviva,
originariamente,
per sostenere il
paiole all'interno
del quale bollivano
per ore zuppe o
acqua calda.



ta riservata alla sala da pranzo, arredata con mobili inglesi dell'800 e con un camino rustico realizzato con due gradoni d'altare appartenuti ad una chiesa fiorentina del '700. Dunque, non solo la ruota che, immersa nel fiume scandisce tempi quieti, ma anche la creatività dei proprietari ha contribuito a rendere poetico questo mulino nel bosco dove è bello rifugiarsi.

Nel salone le tovaglie in lino di Laura Ashley si sposano ai chintz e alle stampe country.



Legno e midollino sono i materiali che dominano nella zona notte del mulino, mentre alla pareti sono state incorniciate le composizioni floreali realizzate dalla padrona di casa.



Un'antica culla agghindata con vasi, cappelli e un grande abat-jour crea un curioso punto luce.

